

CONTRIBUTO DI ALCUNI STUDENTI DEL MANIN SULLA “DIDATTICA A DIDATTICA”

Cremona, 11 marzo 2020

Video-lezioni

Dato che stiamo andando incontro alla regolarizzazione della situazione emergenziale che stiamo vivendo è anche il caso di trovare un modo per normalizzare questa novità delle video-lezioni.

Per quanto riguarda la forma che queste video-lezioni possono assumere ci sono due opzioni: o la conference-call, con professore ed alunni collegati nello stesso momento; o la registrazione della lezione, consultabile dagli alunni in qualsiasi momento. Riteniamo che siano entrambe forme valide, con i rispettivi pregi, nei limiti che una lezione a distanza indubbiamente presenta. Proviamo ad schematizzare brevemente differenze e vantaggi:

- Conference call: indubbiamente permette un maggior confronto tra professore ed alunni. È particolarmente funzionale per le spiegazioni teoriche scorrevoli e le letture (delle varie letterature, di storia e filosofia ad esempio), mentre diventa caotico e confusionario nel momento dello svolgimento di esercizi.
- Lezioni registrate: sono più comode per gli alunni dal momento che possono essere messe in pausa e riascoltate quante volte si vuole. Permettono dunque di comprendere meglio spiegazioni dettagliate ed esercizi (ad esempio le dimostrazioni di matematica). Inoltre permettono di introdurre strumenti nella lezione (come una lavagna o degli strumenti di misurazione per le materie scientifiche), difficilmente utilizzabili “in diretta”, per motivi logistici di riprese e organizzazione della lezione.

A fronte di ciò ci pare ragionevole una scansione di questo tipo: i professori sono liberi di scegliere, insieme alle alunne ed agli alunni, quale tipo di forma adottare per le proprie lezioni. Gli alunni e le alunne hanno diritto, qualora lo ritengano necessario, a richiedere almeno un’ora settimanale di conference-call per un confronto diretto e chiarimenti.

Considerando poi come la situazione che stiamo vivendo sia extra-ordinaria, riconosciamo come siano necessari dei sacrifici: per evitare di trasformare questo periodo, oggettivamente difficile per tutti e non certo di svago per nessuno, in un accumulo di lavoro improduttivo sarà necessario dare maggior rilevanza alle materie di indirizzo. Inoltre riconosciamo come le lezioni al computer risultino più difficili e fisicamente faticose da seguire: alternando sapientemente conference-call e lezioni registrate, ed affidandosi al senso di responsabilità di tutti, si riuscirà agevolmente a non superare il limite delle tre ore di video-lezione per mattinata.

Per quanto riguarda la scansione delle lezioni ci sentiamo di fare affidamento sul buon senso di professori ed alunni nello scegliere come organizzarsi, evitando sovrapposizioni e sproporzioni nelle ore riservate alle diverse materie. Non riteniamo pertanto necessario attenersi agli orari consueti per lo svolgimento delle lezioni, né per la scansione nelle giornate né per la durata delle lezioni. Per essere chiari è necessario un esempio: se il/la professore/essa di italiano avrebbe la prima ora del lunedì, ma tanto lui/lei, quanto la classe avessero la fascia 10-11 libera si potrebbe decidere di fissare per quell’ora la lezione, considerando anche che alcune lezioni saranno “in diretta” mentre altre saranno svolte da orari in quanto registrate. Per quanto riguarda il discorso sulla durata cui si accennava ecco un altro esempio: se il/la professore/essa di filosofia ha tre ore settimanali, ma organizzando il discorso per una lezione registrata produce due ore di lezione non è un problema, starà al professore valutare lo stato di avanzamento del programma ed il carico di studio/lavoro da assegnare ai ragazzi. Lo stesso vale nel caso contrario: se ci si trovasse nella necessità di recuperare parti di programma (magari in vista dell’esame di maturità per le classi quinte), consultando la classe e nei limiti del buon senso, il professore/la professoressa potrebbe decidere di “sforare” il proprio orario settimanale. Tale specifica è motivata in ragione della grande quantità di ore già perse, ma è rivolto in

CONTRIBUTO DI ALCUNI STUDENTI DEL MANIN SULLA “DIDATTICA A DIDATTICA”

Cremona, 11 marzo 2020

particolare alle materie di indirizzo, dal momento che diverrebbe insostenibile un sovraccarico di tutte le materie. Non dimentichiamoci che la situazione che stiamo vivendo è eccezionale e che tutti saremo chiamati a fare qualche sacrificio, in questo caso anche il programma.

Valutazioni

Si rende anche necessario, in questa situazione atipica che stiamo vivendo e vivremo ancora per un tempo indeterminato, trovare dei modi per continuare a valutare le conoscenze e lo studio di alunne ed alunni.

In un contesto straordinario si rende necessario trovare soluzioni fuori dall'ordinario: non possiamo pensare di “trasportare” le interrogazioni che svolgiamo in classe su una piattaforma virtuale.

Pertanto riteniamo che sia il momento di sperimentare un diverso tipo di valutazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti: non essendo più possibile valutare le capacità mnemoniche e nozionistiche, il giudizio dovrà riguardare le capacità argomentative e di costruzione del discorso dell'alunno/a. Si prospettano diverse possibilità: dalle interrogazioni singole, sempre alla presenza di almeno un testimone, più “classiche”, fino a nuove forme come discussioni a gruppi su determinati argomenti in cui si mette alla prova la capacità di collegarsi ai discorsi e di lavorare in gruppo, aiutandosi a vicenda, o alla presentazione di lavori di approfondimento svolti autonomamente.

Lo svolgimento di esercizi in diretta diventa invece molto più complesso da gestire, al punto che non ci sembra possibile individuare una soluzione praticabile in questo senso.

La produzione di lavori scritti a casa è invece certamente possibile e potrebbe essere estesa ad altre materie “teoriche” oltre che all'italiano (i consueti temi). Ancora una volta più che la correttezza dei contenuti saranno l'impostazione, lo stile, l'argomentazione e la pertinenza ad essere valutate.

In questo senso è importante tenere conto di nuovi fattori valutativi per mantenere ritmi e obiettivi: il lavoro a casa, la partecipazione alle lezioni, il rispetto delle consegne dovranno dunque sostituire la valutazione in sede di interrogazione o verifica. Si verrà a creare in tal modo un sistema valutativo nuovo che, utilizzando i giudizi piuttosto che le votazioni, valorizzi l'impegno di ognuno. Riteniamo pertanto che per le classi ad eccezione delle quinte, le valutazioni in senso tradizionale (verifiche ed interrogazioni con voto numerico) debbano essere sospese per il periodo di lontananza forzata. Per le classi quinte invece si rende necessario uno sforzo per ottenere un numero minimo di valutazioni: in questo senso si possono coniugare colloqui in video-lezione e lavori a casa, tenendo comunque presenti le difficoltà a valutare alcune materie, peraltro non di indirizzo o oggetto d'esame come matematica e fisica.

Sollecitiamo inoltre i professori a compilare in maniera puntuale e chiara la sezione del registro elettronico dedicata agli argomenti di lezione, che si tratti di video-lezioni o lezioni registrate, e caricando gli allegati del caso su tale piattaforma.

Riteniamo in conclusione che, pur nella tragicità e nell'insieme di disagi che quest'epidemia ci sta arrecando, ci si presenti oggi la possibilità di sperimentare una didattica nuova definita dalla collaborazione, come dimostra questo nostro contributo, tra alunni e professori. Per fare ciò è necessario però garantire a tutte le studentesse e tutti gli studenti un accesso libero e agevole alla rete, imprescindibile per seguire questo tipo di lezioni on-line: proponiamo dunque che venga condotta un'indagine in tutte le classi su tale disponibilità per scongiurare il problema del gap di connessione nel nostro istituto.